

(Dalla pagina 7)

superamento degli squilibri del paese.

Tocca a noi, e al movimento meridionale, affermare il peso del Mezzogiorno nella vita, nel fermare la nostra proposta politica e la lotta, il ruolo decisivo del Sud.

Negli anni passati non abbiamo utilizzato appieno una occasione importante, quando la classe operaia, col lavoro nei contratti e le piattaforme aziendali, pose l'obiettivo di ottenere risultati sugli investimenti e l'occupazione nel Sud.

Diventa quindi decisivo un movimento di lotta attorno alla riforma del debito pubblico e dell'intervento pubblico di bilancio.

Da queste considerazioni emerge come il problema di Napoli, del Mezzogiorno, sia diventato una questione nazionale, punto di passaggio obbligato per il mutamento delle scelte e degli indirizzi di governo.

Questo compromesso storico diventa la sintesi politica di questa nostra iniziativa, l'espressione di una linea di lotta, d'unità e di confronto capace di mutare il rapporto di potere nella società e far maturare una direzione politica capace di dare risposta alle esigenze di rinnovamento delle masse lavoratrici e popolari.

Cristina CONCHIGLIA

Sindaco di Copertino (Lecce)

Il Mezzogiorno - ha detto la compagna Conchiglia - ha pagato il prezzo più alto della crisi.

Il partito in Puglia intorno a questi problemi di rinascita per l'ammodernamento e l'irrigazione che costituiscono la chiave di volta per la Puglia e il Mezzogiorno.

Quello che ci preoccupa oggi sono le due sentenze della Corte costituzionale che hanno scardinato la già vigente legge del 1963.

Ma la crisi oggi colpisce tutti i settori, rendendo drammatica la situazione di quelli tradizionalmente più deboli.

mo dal Comuni del Mezzogiorno a causa della drammatica stretta del credito e della assurda politica del governo.

Vito DAMICO

della Federazione di Torino

La gravità della crisi - ha esordito il compagno Damico - è l'urgenza di agire per uscire o parzialmente sentire in una regione come il Piemonte.

La crisi si manifesta con drammaticità a Torino e nella regione, con la chiusura di piccole e medie imprese, con la crescente disoccupazione giovanile e femminile.

Non bastano oggi misure settoriali o restrittive, né sono sufficienti i sussidi regionali; al contrario, occorre una nuova politica economica nazionale, che abbia al centro la politica dello sviluppo dell'agricoltura.

Il movimento di lotta che si è sviluppato a Torino e in Piemonte ha retto all'antica, in una lotta che ha raggiunto questo più elevato livello di coscienza nazionale.

Questo discorso ci riporta alla esigenza di saper dare un abbozzo politico alle lotte sindacali, indicando le linee di una nuova politica economica di sviluppo del Mezzogiorno.

A questo proposito, si pongono tre questioni collegate alla politica del compromesso storico.

Infine, poiché la strategia del compromesso storico impone un terreno più avanzato di battaglia, essa richiede che il nostro partito si sposti a sinistra delle masse e dell'elettorato.

Ma la crisi oggi colpisce tutti i settori, rendendo drammatica la situazione di quelli tradizionalmente più deboli.

Vincenzo GALETTI

Affrontando il problema del come fare uscire il paese dalla crisi il compagno Galetti, presidente della Lega nazionale delle cooperative, ha affermato la necessità di un allargamento del debito estero.

leghi e più gravi problemi in modo, E soprattutto perché in Italia ciò avverrebbe sulla base del proseguire ed estendere del processo distensivo.

E' proprio esplicitando questa linea che si viene anche, ulteriormente, rispondere alle preoccupazioni sul campo internazionale.

Ancora per quanto riguarda il nuovo modello di sviluppo che i comunisti si propongono e per cui si battono, va ripetuto che al centro della nostra battaglia è il superamento del fenomeno di spreco.

La questione delle alleanze con determinate fasce di ceti intermedi potrebbe dunque avere un peso negativo.

Non sarà un processo indolore, perché si tratterà di accettare nuove regole economiche e sociali che metteranno a nudo i risultati di rendite o privilegi.

I comunisti pensano che vi siano molte forze disposte ad aprirsi a tali prospettive ed anzi, in partenza, si può dire che si battono in questa direzione.

Il partito in Puglia intorno a questi problemi di rinascita per l'ammodernamento e l'irrigazione che costituiscono la chiave di volta per la Puglia e il Mezzogiorno.

Quello che ci preoccupa oggi sono le due sentenze della Corte costituzionale che hanno scardinato la già vigente legge del 1963.

Ma la crisi oggi colpisce tutti i settori, rendendo drammatica la situazione di quelli tradizionalmente più deboli.

Il partito in Puglia intorno a questi problemi di rinascita per l'ammodernamento e l'irrigazione che costituiscono la chiave di volta per la Puglia e il Mezzogiorno.

Questo discorso ci riporta alla esigenza di saper dare un abbozzo politico alle lotte sindacali, indicando le linee di una nuova politica economica di sviluppo del Mezzogiorno.

A questo proposito, si pongono tre questioni collegate alla politica del compromesso storico.

Infine, poiché la strategia del compromesso storico impone un terreno più avanzato di battaglia, essa richiede che il nostro partito si sposti a sinistra delle masse e dell'elettorato.

oltre il 5% del reddito nazionale. Proprio perché è un mondo in tumultuosa espansione, nella cooperazione è perciò oggi necessario che si impegnino più che mai i militanti e i quadri comunisti.

Proprio perché è un mondo in tumultuosa espansione, nella cooperazione è perciò oggi necessario che si impegnino più che mai i militanti e i quadri comunisti.

Bruno TRENTIN

Il valore e la portata delle lotte condotte in Italia in questi mesi per la difesa massiccia di occupazione e tutela dei bassi salari dei lavoratori di fronte all'inflazione galoppante, non ha riscontri in nessun altro paese di classe in lotta nel paese.

Le lotte e i primi risultati conseguiti hanno ridato credibilità e potere ai comunisti che hanno creato le premesse per un'iniziativa offensiva sui temi della occupazione, della riconversione produttiva, dello sviluppo attraverso la conquista di ceti risultati per il pubblico impiego e per i braccianti.

Maria GIORDANO

della FGCI di Roma

E' giusto - ha esordito la compagna Giordano della FGCI - che abbiamo riflettuto sull'analisi della crisi fatta dal partito sia stata posta come condizione indispensabile per far avanzare il paese.

Per questa posta, politica prima ancora che sociale, la classe operaia italiana è disponibile a spendere il meglio delle sue energie. La linea di condotta della DC, considerata non solo come una proposta di governo ma nello stesso tempo come un impegno per l'immediato, per l'oggi.

Ecco perché si deve spingere in avanti questo processo di rinnovamento, di articolazione democratica, come strumento di sviluppo di una politica economica e della nostra strategia di incontro fra le grandi forze popolari, comuniste, socialiste, cattoliche e liberali.

Il nostro movimento di lotta si è aperto a una nuova politica di incontro e di confronto fra le nuove forme di democrazia di base, i partiti e le istituzioni rappresentative nazionali.

Di qui la necessità di alcune riflessioni. L'incontro sempre più stretto tra i problemi specifici e problemi generali rende evidente che la gravità della nostra situazione non può essere risolta con modificazioni marginali, ma ha bisogno di soluzioni politiche più complesse, senza però trascurare quelle posizioni di base.

Con queste forze si tratta di andare oltre il dialogo, per aprire un vero confronto tra i comunisti e le altre forze democratiche in fondo il diritto di queste forze e dei loro uomini a partecipare direttamente alla direzione del movimento di lotta e di tutte le sue organizzazioni.

Con queste forze si tratta di andare oltre il dialogo, per aprire un vero confronto tra i comunisti e le altre forze democratiche in fondo il diritto di queste forze e dei loro uomini a partecipare direttamente alla direzione del movimento di lotta e di tutte le sue organizzazioni.

Ma la crisi oggi colpisce tutti i settori, rendendo drammatica la situazione di quelli tradizionalmente più deboli.

La nostra concezione della autonomia sindacale rende assurda l'ipotesi di una normalizzazione del movimento sindacale in cambio di una partecipazione del partito operaio al governo.

Dobbiamo essere sempre in grado di indicare ciò che è necessario fare subito per tutelare gli interessi di queste categorie produttive, nei settori del credito, delle materie prime, dell'energia, della ricerca scientifica.

Giulio QUERCINI

Segretario della Federazione di Catania

Questo Congresso è chiamato a decidere, nel quadro dell'attuale compromesso storico - su cui il partito già si presenta fondamentalmente unito - ma ad avere una verifica dei modi e dei tempi di cui si deve perfino camminare la nostra politica nei fatti.

La risoluzione positiva di quella preoccupazione va ricercata nella espansione del tessuto democratico, che ha il suo punto di partenza nel rapporto di forze, nel rapporto di forza politica di alleanza e di intese, e al contrario la risposta vera e preoccupazione è il contenzioso presente all'interno di altre forze democratiche.

Si sta qui la garanzia non dalle pretese tentazioni escisive e totalizzanti della DC, ma dalle pretese tentazioni escisive e totalizzanti della DC, ma dalle pretese tentazioni escisive e totalizzanti della DC.

E' giusto chiederla - ha detto la compagna Tedesco - ha detto la compagna Tedesco - ha detto la compagna Tedesco.

Il nostro movimento di lotta si è aperto a una nuova politica di incontro e di confronto fra le nuove forme di democrazia di base, i partiti e le istituzioni rappresentative nazionali.

Di qui la necessità di alcune riflessioni. L'incontro sempre più stretto tra i problemi specifici e problemi generali rende evidente che la gravità della nostra situazione non può essere risolta con modificazioni marginali, ma ha bisogno di soluzioni politiche più complesse, senza però trascurare quelle posizioni di base.

Con queste forze si tratta di andare oltre il dialogo, per aprire un vero confronto tra i comunisti e le altre forze democratiche in fondo il diritto di queste forze e dei loro uomini a partecipare direttamente alla direzione del movimento di lotta e di tutte le sue organizzazioni.

Con queste forze si tratta di andare oltre il dialogo, per aprire un vero confronto tra i comunisti e le altre forze democratiche in fondo il diritto di queste forze e dei loro uomini a partecipare direttamente alla direzione del movimento di lotta e di tutte le sue organizzazioni.

Ma la crisi oggi colpisce tutti i settori, rendendo drammatica la situazione di quelli tradizionalmente più deboli.

colli industriali, le forti manifestazioni degli artigiani e degli esercenti sui piattaforme rivendicative che nulla avevano di corporativo, pone grande rilievo problemi e compiti nuovi al nostro partito.

Dobbiamo essere sempre in grado di indicare ciò che è necessario fare subito per tutelare gli interessi di queste categorie produttive, nei settori del credito, delle materie prime, dell'energia, della ricerca scientifica.

Renato BASTIANELLI

Segretario regionale delle Marche

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

colli industriali, le forti manifestazioni degli artigiani e degli esercenti sui piattaforme rivendicative che nulla avevano di corporativo, pone grande rilievo problemi e compiti nuovi al nostro partito.

Dobbiamo essere sempre in grado di indicare ciò che è necessario fare subito per tutelare gli interessi di queste categorie produttive, nei settori del credito, delle materie prime, dell'energia, della ricerca scientifica.

Renato BASTIANELLI

Segretario regionale delle Marche

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

Il fatto che - ha detto il compagno Bastianelli - la politica economica del governo, diretti dalla DC e le conseguenze della crisi economica, aggravata dagli errori di quella stessa politica, abbiano determinato vasti movimenti di massa e nuovi orientamenti anche tra i ceti intermedi, come dimostrano le recenti iniziative del po-

si intendevano - azione di massa, l'azione di soluzione unitaria - devono ora guidare l'entrata in campo del movimento femminile sulla questione dell'aborto. Sta questione, ai di là di una mentalizzazione ad estremismi e ad ideologie, tende sempre più a porsi correttamente come affermazione del valore sociale della maternità.

Proprio per questo non possiamo non insistere nella visione riduttiva, secondo la quale tali questioni sono riconducibili ai soli diritti civili. Si tratta di qualcosa di più importante, di un modo di vivere non solo per le donne, ma per l'intera società.

Gian Carlo PAJETTA

E' certo giusto - ha rilevato Gian Carlo Pajetta - denunciare il tentativo non nuovo da parte della DC, di strumentalizzare avvenimenti internazionali in chiave elettorale per la polemica internazionale.

Anche perché sono state diversamente vicende che hanno condotto all'abbattimento del fascismo, è impossibile stabilire un'analoga tra la nostra situazione di oggi e quella del Portogallo, dobbiamo domandarci che direzione abbiamo tratto dall'esperienza portoghese.

Anche perché sono state diversamente vicende che hanno condotto all'abbattimento del fascismo, è impossibile stabilire un'analoga tra la nostra situazione di oggi e quella del Portogallo, dobbiamo domandarci che direzione abbiamo tratto dall'esperienza portoghese.

Anche perché sono state diversamente vicende che hanno condotto all'abbattimento del fascismo, è impossibile stabilire un'analoga tra la nostra situazione di oggi e quella del Portogallo, dobbiamo domandarci che direzione abbiamo tratto dall'esperienza portoghese.

Anche perché sono state diversamente vicende che hanno condotto all'abbattimento del fascismo, è impossibile stabilire un'analoga tra la nostra situazione di oggi e quella del Portogallo, dobbiamo domandarci che direzione abbiamo tratto dall'esperienza portoghese.

Anche perché sono state diversamente vicende che hanno condotto all'abbattimento del fascismo, è impossibile stabilire un'analoga tra la nostra situazione di oggi e quella del Portogallo, dobbiamo domandarci che direzione abbiamo tratto dall'esperienza portoghese.

Anche perché sono state diversamente vicende che hanno condotto all'abbattimento del fascismo, è impossibile stabilire un'analoga tra la nostra situazione di oggi e quella del Portogallo, dobbiamo domandarci che direzione abbiamo tratto dall'esperienza portoghese.

Anche perché sono state diversamente vicende che hanno condotto all'abbattimento del fascismo, è impossibile stabilire un'analoga tra la nostra situazione di oggi e quella del Portogallo, dobbiamo domandarci che direzione abbiamo tratto dall'esperienza portoghese.

Anche perché sono state diversamente vicende che hanno condotto all'abbattimento del fascismo, è impossibile stabilire un'analoga tra la nostra situazione di oggi e quella del Portogallo, dobbiamo domandarci che direzione abbiamo tratto dall'esperienza portoghese.

Anche perché sono state diversamente vicende che hanno condotto all'abbattimento del fascismo, è impossibile stabilire un'analoga tra la nostra situazione di oggi e quella del Portogallo, dobbiamo domandarci che direzione abbiamo tratto dall'esperienza portoghese.

abbia voluto incontrarsi con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore. Se un monito è stato, e doveva esserci, questo è stato il richiamo ad una riflessione, e stato il richiamo all'azione del compromesso storico.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.

Perché, dovremmo ricordare che abbiamo conquistato, e come, tanta parte dell'opinione pubblica, e via via anche quadri e dirigenti di altri partiti, alla solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam? Così è stato per il riconoscimento della RDT, che abbiamo conquistato con un processo lungo, ma soprattutto con un valido interlocutore.